

In data 27 giugno 2013, presso la Casa del Volontariato di via Correggio 59, Monza, si è tenuta l'Assemblea di Micromondo Onlus per la discussione dei seguenti punti **all'ordine del giorno**:

- Presentazione Progetti anno 2013
- Approvazione Progetti anno 2013

**Soci presenti con diritto di voto:**

Ballabio Elisabetta, Bellandi Gabriela, Brambilla Cinzia Pisoni, Errichelli Liliana, De Palma Letizia, Di Francesco Grazia, Marogna Chiara, Monguzzi Isabella, Perego Lorena, Ruggeri Katia, Salvioni Claudia, Zhu Bing

**Deleghe di soci assenti:**

Arosio Claudio delega Perego Lorena  
Limonta Sonia delega Salvioni Claudia  
Feroldi Rosanna delega Errichelli Liliana  
Rognoni Elidia e Casati Rosella delegano Bellandi Gabriela  
Tamburrini Lara delega Marogna Chiara

**Referenti progetti presenti:**

Micaela Vannucchi e Carlos Eduardo Lombardi per il Progetto Argentina  
Ibrahima Dieye Gueye per il Progetto Senegal  
Liliana Ostinelli per il Progetto Kenya  
Giulia Leone e Margherita Tiso per il Progetto Tanzania  
Gabriela Bellandi per il Progetto Nepal e per il Progetto Myanmar ( in sostituzione di Marco e Anita Sacchi attualmente sul posto)

**Orario d'inizio della riunione:** 21.00

**Orario di termine:** ore 24.00

**PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.**

I referenti presenti alla riunione illustrano i nuovi progetti o aggiornano l'assemblea sullo stato attuale delle esperienze già sostenute dall'Associazione.

Per i Progetti Uganda, Tunisia e India, Errichelli Liliana e Monguzzi Isabella del Gruppo "Progetti", riportano quanto è stato detto loro direttamente dai referenti sul luogo o in Italia. Di seguito le schede dei Progetti sui quali l'Assemblea si esprimerà per la distribuzione dei fondi a disposizione:

**PRESENTAZIONE NUOVI PROGETTI**

**PROGETTO ARGENTINA – Paso del Rey, Moreno (Buenos Aires)**

**Servicio Integral al Niño Desamparado (Servizio Integrale ai Bambini Abbandonati)**

**Referente in Italia – Micaela Vannucchi**  
**Referente in Argentina – Carlos Eduardo Lombardi e Alicia Hernandez**

Per quanto piccolo o apparentemente insignificante rispetto alla vastità del bisogno, ogni gesto solidale produce concretamente una differenza.

La prima, e più importante, è che provoca una trasformazione in chi compie l'azione solidale portando da uno stato di osservazione passiva e frustrazione impotente ad uno stato di partecipazione attiva. La seconda è che produce movimento creativo in chi dà e in chi riceve.

Un esempio di piccolo gesto solidale è in questa piccola opera sociale nella provincia di Buenos Aires che si occupa di curare, nutrire e dare rifugio ai bimbi abbandonati. Nata proprio dalla convinzione di potere fare la differenza, cresciuta grazie alla collaborazione solidale, oggi offre una realtà serena e amorosa a 17 bimbi provenienti da situazioni di estrema carenza. Pur in una notevole precarietà logistica, questi bimbi la differenza l'hanno sentita e si può leggere sui loro volti.

Ecco il racconto di Micaela Vannucchi.

Nell'anno 2000 con un gruppo di signore abbiamo organizzato un refettorio nella Iglesia de la Luz (Chiesa della Luce) dove nei fine settimana davamo da mangiare ai bambini di un quartiere molto povero. Non si trattò solo di offrire un piatto di cibo ma anche realizzare un lavoro di appoggio scolastico, cambio di abitudini, visite alle famiglie per consigliarli e contenerli.. Ci siamo resi conto che il compito da realizzare era di dare un seguito integrale con rispetto alla salute, alimentazione ed educazione.

Lì ci siamo resi conto del livello altissimo di carenza familiare che avevano i bambini e che erano inevitabilmente destinati a passare per i tribunali.

Nel gennaio del 2005 abbiamo unito forze e collaborazione e abbiamo affittato una casetta e abbiamo costituito forma giuridica per potere creare la Casa SIAND ed ospitare i bambini in forma permanente.

Nel 2007 abbiamo alzato la sfida comperando una casa più grande con un ampio terreno per potere offrire maggiori comodità.

Attualmente nella Casa vivono in modo permanente 17 bambini in un'età compresa tra i 6 mesi ed i tredici anni, che sono stati affidati dal tribunale a seguito di maltrattamenti, abusi o abbandoni e che portano evidenti ferite nel corpo e nell'anima. Con l'idea di poter organizzare in modo sistematico un'assistenza psico fisica periodica vogliamo ottenere che i bambini possano avere supporto terapeutico nelle due aree.

Iniziando da un'assistenza pediatrica iniziale che comprenda l'assistenza psicologica, ogni bambino avrà una storia clinica e psichica durante la sua permanenza nella casa SIAND che è fondamentale per la sua cura comprensione e assistenza.

Ciò risulta di particolare importanza agli effetti di una eventuale adozione del bambino che porta ad avere una storia e uno studio completo relativo alla sua provenienza e sviluppo (gestazione, parto, primi mesi di vita, sviluppo della crescita, esistenza e relazione con i genitori, fratelli, famigliari). Ed è solo partendo da una buona assistenza pediatrica che possiamo offrire al bambino questa possibilità di recupero fisico psicologico e sociale.

Il progetto prevede di avere un pediatra di fiducia che funga da "medico di famiglia" e risieda in prossimità della Casa SIAND affinché i bambini possano sviluppare un vincolo di affidamento e confidenza.

Per poter realizzare un minimo di due visite al mese di circa 3-4 ore ciascuna nonché un'assistenza al bisogno, sono necessari circa 200 euro al mese. Il passo successivo sarà di poter avere un'assistenza psicologica permanente integrata e un'assistenza educativa che permetta lo sviluppo degli studi.

**Contributo richiesto: € 2.400**

## **PROGETTO NEPAL - Pokhara**

### **Destituite Children's Home (La casa dei bambini indigenti)**

**Referenti in Italia - Gabriela Bellandi e Antonio Fumagalli**

**Referenti in Nepal - Mina Satyel**

La "Casa dei bambini indigenti" viene fondata nel 2004 da Mina Satyel, insieme ad altre tre persone: Bhim (suo marito), Raju e Shyam. Ospita al momento, e con non poche difficoltà, diciannove bambini, dai sette ai sedici anni di età, senza alcun aiuto dallo Stato e solo qualche aiuto sporadico da privati o ONG.

Alcuni bambini sono orfani, o con un solo genitore, altri arrivano da famiglie molto povere dell'area intorno a Pokhara, di diverse caste e diverse lingue, che non riescono a occuparsi nemmeno dei loro bisogni primari, come cibo o cure mediche.

Molte di queste famiglie soffrono le conseguenze dei conflitti politici che hanno afflitto il Nepal negli ultimi dodici anni.

Mina stessa, che oggi ha 26 anni, fu mandata in orfanotrofio dopo la morte di sua madre, quando aveva sei mesi. Suo padre si risposò ma la nuova moglie non volle prendersi cura di lei o di sua sorella, perché in Nepal le bambine femmine venivano considerate solo un peso.

All'orfanotrofio Mina ricevette le cure primarie ma soprattutto molto affetto e una buona educazione, che le hanno permesso di diventare indipendente.

Per questo l'obiettivo principale di Mina oggi è quello di dare ai bambini svantaggiati un luogo sicuro e un ambiente familiare e soprattutto un livello di educazione tale che permetta loro di realizzarsi nella vita.

Ecco perché i bambini vanno alla scuola privata per imparare l'inglese, che invece non viene insegnato nelle scuole pubbliche.

Grazie a questa scelta raggiungono un buon livello di educazione e hanno più opportunità di trovare un lavoro quando escono dalla casa.

Molti di loro hanno grandi sogni, qualcuno vuole fare il dottore, qualcuno l'assistente sociale, qualcuno l'ingegnere e così via..

Un altro aspetto importante è la formazione che la casa dà ai bambini per la cura del loro equilibrio fisico ed emotivo.

Infatti vi si praticano e si insegnano yoga, riflessologia e Reiki.

Bambini e volontari vivono al momento in una casa in affitto vicino al lago di Pokhara (centro di partenza di molti trekking sull'Himalaia). Sono appena riusciti a ottenere un prolungamento dell'affitto allo stesso prezzo per altri due anni, dopo i quali dovranno trovare un altro edificio. Obiettivi futuri della Casa:

- Organizzare attività di training extrascolastico per i bambini, grazie all'aiuto di organizzazioni NGO e INGO.
- Organizzare più attività per i bambini per renderli attivi in tanti settori diversi.

- Insegnare e rafforzare nei bambini il loro senso civile, la conoscenza dei loro diritti e doveri verso la società e il paese.
- Organizzare programmi di visita per i bambini di altre istituzioni come la nostra, per conoscere e scambiare idee su attività da svolgere.
- Organizzare attività di raccolta fondi per il sostegno generale della casa.
- Creare un fondo di emergenza per affrontare possibili situazioni critiche.
- Creare un fondo e un piano per acquistare un terreno e costruire una casa.
- Creare un fondo per ogni bambino che possa aiutarlo nel suo futuro.

<b>Contributo richiesto: generi alimentari</b>	- Riso	€ 2.160
	- Latte	€ 1.450
	- Frutta	€ 644
	- Carne	€ 927
	<b>Totale</b>	<b>€ 5.181</b>

o solo alcune di queste voci

## **ESTENSIONE VECCHI PROGETTI**

### **PROGETTO TANZANIA – Arusha "Progetto Cibo e Salute per Malaika"**

**Referenti in Italia:** *Giulia Leone, Simona Dossena, Michela Haymar, Malaika Children's Friend*

**Referenti in Tanzania:** *Francesca Aimone, Jutta Kassam*

Malaika Children's Home è un progetto che nasce dal desiderio comune di due donne Francesca e Jutta che vivono in Tanzania da molti anni, e dopo aver fatto volontariato presso diversi orfanotrofi locali, maturano l'idea di realizzare una casa di accoglienza gestita da loro stesse.

Il principio ispiratore è quello di realizzare una vera e propria casa famiglia, non un semplice orfanotrofio, un luogo sicuro dove far crescere i bambini, ricreando per loro una atmosfera familiare con stimoli e cure costanti, provvedendo alla loro educazione e alle cure mediche.

La casa famiglia nasce nel 2004 e molto è stato fatto nei primi anni di vita:

- fine 2004 Nace Malaika
- anno 2005 acquistati 5 acri di terreno a Moshono, vicino ad Arusha, dove costruire la casa
- anno 2006 affittata una casa per i primi bambini e assunto lo staff per garantire l'ambiente familiare
- anno 2007 inizia la costruzione della casa di proprietà le fondamenta di Malaika children's home
- anno 2008 i bambini traslocano nella nuova casa, scavato un pozzo, installato il generatore, costruiti i servizi

Malaika oggi è uno dei punti di riferimento della comunità, una realtà a cui i servizi sociali affidano i bambini abbandonati, una vera e propria casa famiglia dove i bambini crescono

in uno spazio a loro dedicato. La casa è a poca distanza da una buona scuola che i bambini frequentano.

La famiglia lo scorso anno era composta da 16 bambini, 13 in età scolare e 3 neonati, più 2 bimbi in affidamento parziale.

Grazie al generoso aiuto di Micromondo nel 2012 è stato possibile realizzare il progetto "Cibo e salute per Malaika!" a favore della casa-famiglia Malaika ad Arusha (Tanzania).

Con i fondi stanziati (3.200 euro) si sono coperte le spese sanitarie ordinarie e si è contribuito sia alle spese della fattoria, che ospita mucche e galline, sia alle spese per la coltivazione del campo che circonda Malaika, coltivato prevalentemente a mais e fagioli durante il periodo delle piogge.

Si sono inoltre costruiti dei piccoli orti circolari in sasso con materiale di recupero secondo tecniche di agricoltura sostenibile insegnate allo staff e ai bambini dall'agronomo di una ONG locale, tecniche che permettono di ottenere verdura sana e biologica tutto l'anno per l'alimentazione dei bambini, tramite un'attenta rotazione delle colture e utilizzando pochissima acqua. Uova fresche e latte completano i cibi autoprodotti presso Malaika. Il fabbisogno finanziario per il progetto "Cibo e salute per Malaika" 2013 proposto a Micromondo risulta sostanzialmente invariato (3.200 euro) rispetto all'anno precedente, anche se le voci si compongono in modo diverso. I bambini infatti si sono in questo momento ridotti da 16 a 13 e inoltre non ci sono al momento costi per i neonati.

Ciò ha permesso di limitare la spesa sanitaria ordinaria prevista per l'anno in corso ad un totale di 1.100 euro. Le spese per l'orto e la fattoria invece sono aumentate a 2.100 euro, proprio a causa del maggior utilizzo del terreno tramite le nuove installazioni di piccoli orti e a causa delle spese per la nascita di vitellini; verrà tenuta a Malaika la vitellina femmina in modo da incrementare la produzione di latte, ma anche i costi di manutenzione saranno superiori.

I nostri progetti futuri sono di continuare nei prossimi anni con obiettivi ancora più ambiziosi per ospitare un maggior numero di bambini in condizioni più favorevoli. Sono in corso installazioni per raccogliere, immagazzinare e utilizzare per l'irrigazione l'acqua piovana con il supporto congiunto di un'altra onlus. Va però ricordato che il limite al numero dei bambini che possono essere accolti è attualmente rappresentato dalla scarsità di acqua, visto che i pozzi che si è tentato di scavare nel terreno di Malaika nel corso degli anni si sono prosciugati. La richiesta di collegamento con l'acquedotto poco lontano è ancora in fase di esame da parte delle autorità competenti e potrebbe risolvere molti degli attuali problemi.

**Contributo richiesto: € 3.200**

## **PROGETTO UGANDA - Namugongo**

**"Una casa e il pranzo ai bambini rifugiati in Uganda"**

**Referente in Italia - Alberto Galbiati**

**Referente sul posto - Suor Franca Fusato e Suor Giuseppina Tresoldi**

Gli anni scorsi avevamo aiutato le nostre amiche, Sr. Franca e Sr. Giuseppina, a pagare l'affitto per le casine dove vengono ospitati i bambini/e (rifugiati in Uganda a causa della situazione sempre precaria e assolutamente povera del Sud Sudan), durante il periodo delle vacanze scolastiche.

Il loro numero quest'anno e' diminuito perché alcuni, terminate le sette classi primarie (elementari) sono ritornati in Sud Sudan ora che il paese e' indipendente e in pace.

Le nostre amiche devono però sempre pagare l'affitto delle casette dei ragazzini rimasti e mantenerli durante i 3 periodi delle vacanze all'anno. I prezzi di tutti i generi alimentari (zucchero, farina per la polenta, olio, sale, riso, fagioli, banane e almeno due volte in una vacanza, un po' di carne e di verdura) sono aumentati, oltre al cibo, alcune volte si rende necessario l'acquisto di un vestito, un paio di scarpe, una pentola. Avrebbero bisogno anche quest'anno di 1.000 euro per far fronte a queste spese.

Come lo scorso anno ci confermano che i bambini che vanno nell'asilo di Juba (periferia), tenuto da Sr. Teresina e le suore locali sono aumentati, ancora sono poche le famiglie che possono pagare tutta la retta scolastica perché la zona è molto povera e la gente non coltiva, ma porta gli animali al pascolo.

Le nostre amiche avrebbero quindi bisogno di un piccolo contributo per pagare la retta a un buon numero di bambini e per dare a tutti una buona scodella di pappa calda zuccherata a metà mattina, dato che i piccoli arrivano a scuola a stomaco vuoto.

**Contributo richiesto:           € 1.000 per l'affitto delle casette e un po' di cibo**  
**€ 1.000 per le rette della scuola materna.**

## **PROGETTO SENEGAL - Thies** **“Un'aiuto ai bambini di strada”**

**Referente in Italia           - Ibrahima Dieye Gueye**  
**Referente sul posto       - Ba Oumou**

Dal 2007, grazie al nostro sostegno, a Thies in Senegal, cinque madri “adoptive” accolgono nelle loro abitazioni 25 bambini di strada, abbandonati e orfani. Il nostro referente, Ibrahima Gueye, originario del Senegal, pur abitando in Italia, continua ad occuparsi dei problemi del suo paese ed in special modo dei bambini. Una volta all'anno torna a Thies, sua città natale e, insieme ai componenti di una piccola associazione locale (ASAED), cerca di migliorare la vita dei bambini della sua città.

Anche quest'anno ci chiedono un sostegno economico per continuare il loro progetto.

Il nostro contributo servirà come sempre per l'acquisto del cibo dei ragazzi e per sostenere le spese sanitarie.

L'associazione ASED vorrebbero anche istituire una borsa di studio per permettere alle ragazze di continuare il percorso scolastico

**Contributo richiesto:       € 4.000 cibo e spese sanitarie**  
**€ 1.000 borsa di studio**

## **PROGETTO MYANMAR (BIRMANIA) – Pathein “Orfanotrofio Saint Mary, Pathein”**

**Referenti in Italia - Marco e Anita Sacchi**

L'orfanotrofio è ubicato nell'area a Sud-Ovest della Birmania detta “Delta dell'Irawwadi (o Ayerwadi, il nome birmano del fiume). E' una zona di pochi metri al di sopra del livello del mare, abitata dalla popolazione Karen (una minoranza cattolica nella Birmania buddista) che sopravvive di pesca e coltivazione del riso. Il termine usato, orfanotrofio, potrebbe far pensare ad una struttura imponente e riconosciuta a livello degli Enti birmani. Nulla di tutto ciò: l'orfanotrofio Saint Mary consiste unicamente di un edificio a due piani in mattoni e legno, che contiene le camerette per i bambini (attualmente in numero di 82); in un'area limitrofa sono stati realizzati con materiali locali le stalle, il pollaio e gli orti. Il fabbricato principale è stato donato mediante lascito testamentario di una famiglia locale (marito karen e moglie tedesca), che hanno così inteso ringraziare le suore per l'assistenza prestata ad una loro figlia gravemente handicappata, mentre gli ingrandimenti successivi ed i fabbricati annessi sono stati realizzati col lavoro degli ospiti dell'orfanotrofio ed i materiali donati dagli abitanti della zona. Lo scorso anno l'aiuto economico stanziato da Micromondo era stato di € 4.000.

Marco e Anita Sacchi non sono presenti alla riunione quest'anno perché sono in Myanmar e ci aggiorneranno sulla situazione attuale dell'orfanotrofio al loro ritorno.

Gabriela, che presente alla riunione ed in continuo contatto con loro ci parlerà delle attuali necessità.

**Contributo richiesto: € 4.000**

## **PROGETTO KENYA – Muyeye – Kilifi “Mandiamo i bimbi a scuola”**

**Referente in Italia e sul luogo -Mama Liliana**

Mama Liliana, che conosciamo ormai da oltre quindici anni, gestisce a Muyeye un orfanotrofio in cui accoglie 120 dei numerosi bambini che vengono abbandonati, o che sono orfani, e che è stato oggetto di numerosi progetti di Micromondo. Parallelamente segue anche un istituto statale, la Kibarani School, per ragazzi sordomuti che si trova a Kilifi, a circa tre ore di auto da Malindi. E' qui che l'abbiamo conosciuta, quando, a seguito di enormi sforzi, è riuscita ad entrare nella gestione, fino ad allora rovinosa, della scuola. Dopo anni di trattative, scontri e accordi con la direzione governativa, Liliana è riuscita nel tempo a ristrutturare ed ampliare l'edificio scolastico, a pagare il personale che si occupa dei ragazzi, ad avviare un laboratorio di falegnameria, uno di sartoria ed un piccolo allevamento di animali da cortile, ma soprattutto, grazie ad un'organizzazione italiana, a fornire ai ragazzi le protesi acustiche che consentono ad alcuni di loro di sentire, e di conseguenza, di parlare. Grazie a Mama Liliana, ora anche i bambini che nascono sordomuti, un'invalidità che nella realtà Keniana significa emarginazione ed esclusione, possono aspirare a conseguire una dignità umana. Abbiamo aiutato i ragazzi del Kibarani

già nel lontano 2001, quando acquistammo un pick-up per trasportarli all'ospedale, distante chilometri, quando avessero avuto necessità di cure mediche e poi nel 2004, quando costruimmo un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua.

Oggi Liliana ci manda una nuova richiesta di aiuto e scrive:

"Carissimi amici di "Micromondo",

come sempre mi rivolgo a voi, perché siete la mia sicurezza da tanti anni.

E' bellissimo avere amici che da sempre condividono le gioie, le gratificazioni ma anche i tantissimi problemi che le scelte di vita riservano.

Anche quest'anno vi chiedo, se potete, un aiuto per sostenere la spesa delle tasse scolastiche, problema per me sempre tanto grande, ora ancora più gravoso.

Un grande grazie! I nostri bambini ed io vi chiediamo di tenerci sempre nei vostri cuori.

Con affetto                      Liliana Ostinelli"

**Contributo richiesto: € 4.000 circa per il pagamento delle tasse del III trimestre scolastico**

## **PROGETTO TUNISIA – Sud Tunisia**

### **"Materiale scolastico e scarpine"**

***Referenti in Italia e sul luogo - Emilio, Lucrezia, Maria, Domenico.***

Dal 2009 seguiamo Emilio Barzaghi che con un gruppo di amici, una volta all'anno si reca 15 giorni nel sud della Tunisia con un camper colmo di materiale da destinare a due scuole locali. Spesso riescono anche a dare un contributo in denaro alle famiglie dei bambini più poveri, individuate dietro segnalazione degli insegnanti (con 500 euro una famiglia numerosa riesce a coprire le spese per circa 8 mesi).

"Anche quest'anno a settembre partiremo per la Tunisia, naturalmente stiamo già raccogliendo materiale per scuole, e come l'anno scorso un conoscente ci ha regalato del materiale medico per i due consultori che curano bambini, abbiamo anche già comperato una cinquantina di paia di scarpe per bambini e abbiamo anche i soldi per le due famiglie che aiutiamo da anni ( i soldi per queste due famiglie sono pari a 3000€ che come sempre mettiamo di tasca nostra). A questo punto tutti i soldi che riusciremo a recuperare per settembre li utilizzeremo (sempre con l'aiuto dei nostri due insegnanti) per le famiglie più povere e per l'istituto per ragazzi con handicap di Tatauine. Come saprete l' anno scorso è stato per noi un anno irripetibile, siamo partiti con una somma di € 14.000 che abbiamo così suddiviso : 2.000€ per apparecchiature e medicine per i due consultori, 2500€ per istituto Tatauine, 2500€ per allestire una cucina alla famiglia di 11 figli, € 1000 acquistato 100 paia di scarpe nuove da svendita Adidas, e la somma rimanente divisa in quote di € 500 cadauna alle famiglie più povere. Quindi, non abbiamo esigenze particolari e se anche quest'anno vorrete aiutarci qualsiasi sia la somma di denaro andrà a far parte agli aiuti ( in denaro) alle famiglie famiglie più bisognose.

Vi Saluto e vi porgo i saluti e ringraziamenti del resto del gruppo a tutto lo staf di Micromondo.

Emilio,Domenico ,Lucrezia ,Maria

**Contributo richiesto: non quantificato**



## **PROGETTO INDIA – Khandwa** **“Un aiuto ai bimbi di strada”**

**Referente in Italia - Luigi Biondi e Titti Tritoni**

Nel 2008 destiniamo 1.700 euro alle suore di Khandwa che, da circa un anno, nella missione in India, hanno dato avvio ad un programma di accoglienza di bambini di strada. In quel momento sono presenti 16 ragazzi. Sono liberi di potersene andare quando vogliono ma di solito, dopo pochi giorni tornano per cercare l'affetto offerto dalle suore. Con la somma destinata verranno acquistati scarpe, sapone, medicine, lenzuola e cibo.

Nel 2009 il numero dei bambini è aumentato, sono circa 25 di età compresa tra i 5 e i 15 anni, accolti dalle suore di Khandwa. Le suore negli anni sono riuscite ad instaurare un rapporto di fiducia con molti bambini e vorrebbero accoglierne altri inserendoli, come fatto fino ad oggi, senza forzature per introdurli in un contesto educativo e formativo. Per questo motivo, Micromondo presta loro un aiuto per affittare e gestire un locale dove accogliere altri bambini di strada occupandosi inoltre delle spese scolastiche, sanitarie e alimentari necessarie stanziando 3.300 euro.

Nel 2011 con la cifra di 1.200 euro continua il nostro aiuto.

Anche quest'anno le suore si rivolgono a noi per proporci di proseguire la nostra preziosa collaborazione rinnovando il nostro sostegno a questa iniziativa così importante per molti bambini.

Ci chiedono il contributo per provvedere alle necessità alimentari dei bambini che risiedono presso la struttura residenziale.

**Contributo richiesto: € 3.949 per un anno**

### **PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.**

Dopo un confronto in merito ai Progetti presentati, l'Assemblea si esprime riguardo alla distribuzione dei fondi a disposizione dell'Associazione.

**Somma a disposizione: 24.954,14 euro**

Progetti e finanziamenti approvati:

<b>PROGETTO</b>	<b>SOMMA DESTINATA</b>	<b>VOTAZIONE</b>
<b>Argentina</b>	2400 euro	Unanimità
<b>Nepal</b>	5000 euro	Unanimità
<b>Uganda</b>	2000 euro	Unanimità
<b>Tanzania</b>	3200 euro	Unanimità
<b>Kenya</b>	4000 euro	Unanimità
<b>Senegal</b>	3500 euro	Unanimità
<b>Myanmar</b>	4000 euro	Unanimità
	<b>TOT. 24100 euro</b>	



L'Assemblea dei soci inoltre delibera all'unanimità che, quando sarà accreditato l'importo relativo al 5 x 1000, verrà devoluta la cifra di euro 2000 al Progetto Tunisia.

Approva a maggioranza di sospendere temporaneamente una valutazione in merito alla somma da destinare al Progetto India – KHANDWA, in attesa che pervengano aggiornamenti e testimonianze dirette da parte dei referenti in Italia rispetto allo stato attuale del Progetto, condizione che caratterizza la modalità operativa di Micromondo.